



Bollettino della commissione NAT

Confinamento COVID-19

Aggiornamenti sulla politica

sanitaria



Benvenuti al bollettino NAT!

Siamo già al terzo numero dall'inizio della pandemia di COVID-19, e vogliamo continuare a informare i membri della commissione NAT e i nostri partner sulle attività in corso al CdR e a livello di UE. Saremmo inoltre molto lieti di ricevere da voi osservazioni e suggerimenti.

Alcuni paesi, tra i quali la Francia e il Belgio, hanno prolungato fino a maggio le misure di confinamento per contrastare la pandemia, e ormai, forse, anche i più scettici si renderanno conto della gravità della situazione. La crisi sanitaria incide su tutti gli aspetti della nostra vita e, nonostante tutte le speranze di una ripresa rapida, la nostra società deve rimanere concentrata sull'obiettivo principale: porre fine all'emergenza sanitaria e proteggere tutti i cittadini. Non è certo il momento di cercare vantaggi politici, ma purtroppo la disinformazione e le notizie false non si fermano neanche di fronte alla perdita di vite umane. Tuttavia, dove c'è una crisi ci sono anche opportunità. È il momento che tutti i paesi dell'Unione europea dimostrino la loro solidarietà e costruiscano il futuro dell'Unione sulla base di valori comuni.

In questo numero cercheremo di fornire una panoramica degli sviluppi politici a livello di UE. Vi invitiamo a continuare a utilizzare il nostro indirizzo e-mail nat@cor.europa.eu per condividere le vostre osservazioni e idee. E, soprattutto, siate prudenti!

Ulrika Landergren (SE/RE), presidente della commissione NAT

Tabella di marcia europea verso la revoca delle misure di contenimento

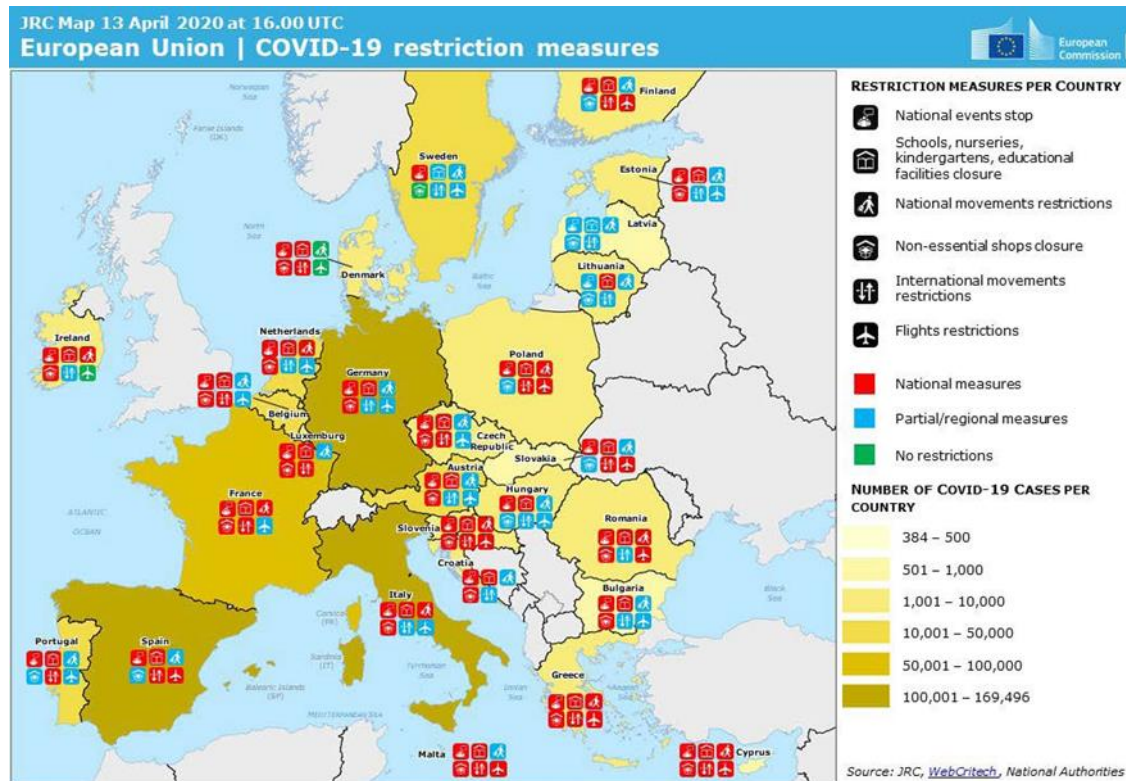
Mercoledì 15 aprile i ministri della salute degli Stati membri dell'UE si sono incontrati a Bruxelles per fare il punto della situazione per quanto riguarda la #COVID19 e per uno scambio di vedute sulla revoca progressiva delle misure, nel tentativo di trovare il miglior approccio coordinato per procedere. Alla riunione hanno partecipato la commissaria per la Salute, Stella Kyriakides e il vicepresidente per la Promozione dello stile di vita europeo, Margaritis Schinas.

La Commissione e il Consiglio hanno presentato di concerto la [tabella di marcia europea verso la revoca delle misure di contenimento della COVID-19](#), e invitano gli Stati membri ad applicare i seguenti criteri per valutare se sia giunto il momento di rendere meno rigido il confinamento

- Diffusione della malattia: si registra una riduzione stabile nel numero di nuovi contagi, ricoveri in ospedale e pazienti in terapia intensiva?
- Capacità del sistema sanitario: i sistemi sanitari possono far fronte a eventuali futuri aumenti nei contagi, dopo la revoca delle misure?
- Monitoraggio: il paese dispone di programmi di test diagnostici su vasta scala per individuare e monitorare la diffusione del virus?

La Presidente della Commissione Ursula von der Leyen, ha esortato i paesi a dialogare tra loro e con Bruxelles prima di revocare le misure, per evitare conseguenze indesiderate come ad esempio un aumento del numero di acquirenti transfrontalieri se le restrizioni sono revocate da un lato della frontiera e non dall'altro. Gli orientamenti segnalano che "il mancato coordinamento nella revoca delle misure restrittive rischia di avere ripercussioni negative per tutti gli Stati membri e di creare frizioni politiche".

Se la situazione sanitaria si stabilizzerà in tutto il continente la Commissione presenterà orientamenti distinti per ripristinare i collegamenti di trasporto prima delle vacanze estive.



Link al COMUNICATO STAMPA: https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_20_652

LINK ALLA TABELLA DI MARCIA:

https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/joint_eu_roadmap_lifting_covid19_containment_measures_it.pdf

Con oltre 1 milione di casi confermati, l'Europa è il continente più colpito

Secondo un calcolo dell'agenzia di stampa francese AFP, finora più della metà del totale dei casi confermati di COVID-19 è stata registrata in Europa. I dati, che AFP ha ottenuto dalle autorità nazionali e da informazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), riflettono probabilmente solo una frazione del numero effettivo di contagi. Molti paesi infatti sottopongono a test solo i casi più gravi.

Sempre secondo AFP, il 15 aprile alle ore 8:30 l'Europa aveva almeno **1 003 284 casi**, con **84 465 decessi**, cifre che ne facevano il continente più colpito. A livello mondiale sono stati registrati 1 991 019 contagi da coronavirus e 125 955 decessi.

Ricordiamo che nella nostra ultima riunione, tenutasi a Bruxelles il 5 marzo, abbiamo ascoltato un briefing con i dati aggiornati a quel giorno: sei settimane fa risultavano **3 351 casi** e **85 morti**.

Équipe mediche inviate in Italia da Romania e Norvegia

Un'équipe di medici e infermieri europei, inviati dalla Romania e dalla Norvegia attraverso il meccanismo di protezione civile dell'UE, è giunta in Italia per aiutare i colleghi italiani nella lotta contro il coronavirus. La Presidente Ursula von der Leyen e il commissario Janez Lenarčič, responsabile della Gestione delle crisi, hanno elogiato e ringraziato questi infermieri e medici, che dimostrano una reale solidarietà in azione e prestano la propria assistenza dove essa è più necessaria.

L'Austria dal canto suo ha offerto oltre 3 000 litri di disinfettante all'Italia tramite il meccanismo, un aiuto che sarà coordinato e cofinanziato dalla Commissione europea.

Link al COMUNICATO STAMPA: https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_20_613

La gestione delle crisi da parte dell'UE: i poteri chiave sono nelle mani degli Stati membri

In un'intervista rilasciata a POLITICO e pubblicata il 4 aprile, il commissario Janez Lenarčič ha ammesso che se gli europei vogliono una risposta europea più europea in situazioni di emergenza, come l'attuale crisi di coronavirus, dovranno cedere determinati poteri all'UE.

I leader dell'UE hanno dichiarato che l'Unione deve rivedere il proprio sistema di gestione delle crisi, ma attualmente essa non dispone di tali poteri. "Salute, protezione civile, gestione delle frontiere... tutti questi settori sono di competenza degli Stati membri. La Commissione può soltanto incoraggiare o scoraggiare; può chiedere, pregare, cercare di convincere, ma non può adottare misure dirette. È una questione di competenze", ha dichiarato Lenarčič. Un'eventuale cessione di competenze costituirebbe, ovviamente, un esercizio complicato che gli Stati membri potrebbero non essere disposti ad affrontare.

Link all'INTERVISTA: <https://www.politico.eu/article/commissioner-janez-lenarcic-big-changes-needed-to-revamp-eu-crisis-system-coronavirus-pandemic-response/>

Vaccino contro la COVID-19: tempi lunghi

Secondo le stime dell'autorità di regolamentazione dei medicinali dell'Unione europea, potrebbe passare un anno prima che un vaccino contro il coronavirus sia disponibile per un uso diffuso.

"L'Agenzia europea per i medicinali (EMA) stima che potrebbe essere necessario un anno prima che un vaccino contro la Covid-19 sia pronto per essere approvato e disponibile in quantità sufficienti per consentirne un uso diffuso e sicuro", ha segnalato l'esecutivo dell'UE in un documento di strategia pubblicato il 15 aprile.

Finora la Commissione ha pubblicato in gennaio un bando per un importo di **10 milioni di EUR**, e ha garantito un ulteriore importo di **37,5 milioni di EUR** per la ricerca sullo sviluppo del vaccino, il trattamento e la diagnostica della COVID-19. Questi **47,5 milioni di EUR** sono stati destinati a 17 progetti che hanno coinvolto 136 équipe di ricerca provenienti da tutta l'UE e da paesi terzi.

Inoltre, [fino a 45 milioni di EUR di finanziamenti a titolo di Orizzonte 2020](#) serviranno a sostenere altre attività di ricerca attraverso l'Iniziativa sui medicinali innovativi (IMI), un partenariato pubblico-privato tra la Commissione e l'industria farmaceutica.

Infine, il 17 marzo l'azienda tedesca di biotecnologia CureVac ha ricevuto dalla Commissione europea un **prestito di 80 milioni di EUR** per incrementare rapidamente la produzione del proprio vaccino sperimentale contro la COVID-19.

Link ai COMUNICATI STAMPA: https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_20_386,
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/mex_20_379

Sprechi alimentari

La pandemia di COVID-19, purtroppo, rischia di compromettere gli sforzi dell'UE volti a dimezzare gli sprechi alimentari entro il 2030, uno degli obiettivi dell'imminente strategia "Dal produttore al consumatore". Recentemente, molti alimenti commestibili sono stati gettati a causa della chiusura di ristoranti, bar e alberghi, nonché delle perturbazioni delle catene di approvvigionamento.

I cittadini in tutta l'UE hanno iniziato a costituire scorte di alimenti con una lunga durata di conservazione, ma molti alimenti acquistati non vengono consumati.

Inoltre, a causa delle carenze di forza lavoro, gli ortaggi e la frutta che dovrebbero essere raccolti a primavera rischiano di essere lasciati a marcire nei campi. Per il raccolto, gli agricoltori dipendono fortemente dai lavoratori stagionali, e a causa delle restrizioni di viaggio il settore sta affrontando un forte calo del numero di lavoratori disposti a recarsi a lavorare nei campi. Alcuni Stati membri hanno chiesto aiuto ai disoccupati o ai volontari, mentre la Commissione europea ha pubblicato orientamenti destinati agli Stati membri per facilitare il trasporto dei lavoratori stagionali.

Link al COMUNICATO STAMPA: https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_20_545

Aiuti alimentari

Se gli alimenti vengono sprecati, le banche alimentari e le associazioni di beneficenza, che offrono aiuto ai cittadini più vulnerabili, lavorano in circostanze sempre più difficili, mancando non solo di finanziamenti sufficienti ma anche di dispositivi di protezione, e dovendo far fronte alla carenza di volontari.

Purtroppo, secondo un'indagine, "oltre l'80 % delle banche alimentari europee registra un incremento della domanda di aiuti alimentari d'urgenza, derivante da un aumento del numero totale di persone bisognose".

Nel frattempo, la Commissione europea propone di modificare il regolamento relativo al Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD) al fine di rispondere alle sfide poste alle autorità pubbliche e alle organizzazioni partner nell'attuazione del FEAD durante l'epidemia di COVID-19. Più in particolare, sarà introdotto l'uso di buoni elettronici per ridurre il rischio di contagio, nonché la possibilità di acquistare dispositivi di protezione per gli operatori che consegnano gli alimenti.

Link al COMUNICATO STAMPA:

<https://ec.europa.eu/social/main.jsp?langId=en&catId=1089&newsId=9638&furtherNews=yes>

Indagine delle banche alimentari: https://lp.eurofoodbank.org/wp-content/uploads/2020/04/Report_survey_FEBA_COVID19_FINAL.pdf?utm_source=POLITICO.EU&utm_campaign=8c6226057e-EMAIL_CAMPAIGN_2020_04_16_04_59&utm_medium=email&utm_term=0_10959edeb5-8c6226057e-188983337